

Mio carissimo e prezioso Amico

Mia Moglie, che è sempre seguita dal giusto, e saggio S. Pietro S.
adempire agli obblighi, che le impone l'ultima volontà dell'amato
suo degno fratello, e considerando, che il tempo vola, che sono già
scorsi molti mesi, e che è pressoché compiersi l'Anno dell'epoca dell'
amara perdita, riflettendo inoltre, che D. Giustino, a cui sono legati
per una solida bene mille talleri, può nella circostanza di sua prossima
nozze aver d'uopo di percepire le somme a lui designate, non
solo vi autorizzo, ma vi prego di trovare mediante mezzo la detta
somma, e farla in modo, che sia colla compatibile sollecitudine versata
al suddetto Legatario. Perdonate se tratti S. Pietro, che si vediamo, e
cordami

Milano 14. Ott. 1744.

Vostro Aff. Amico
Giuseppe Callorini